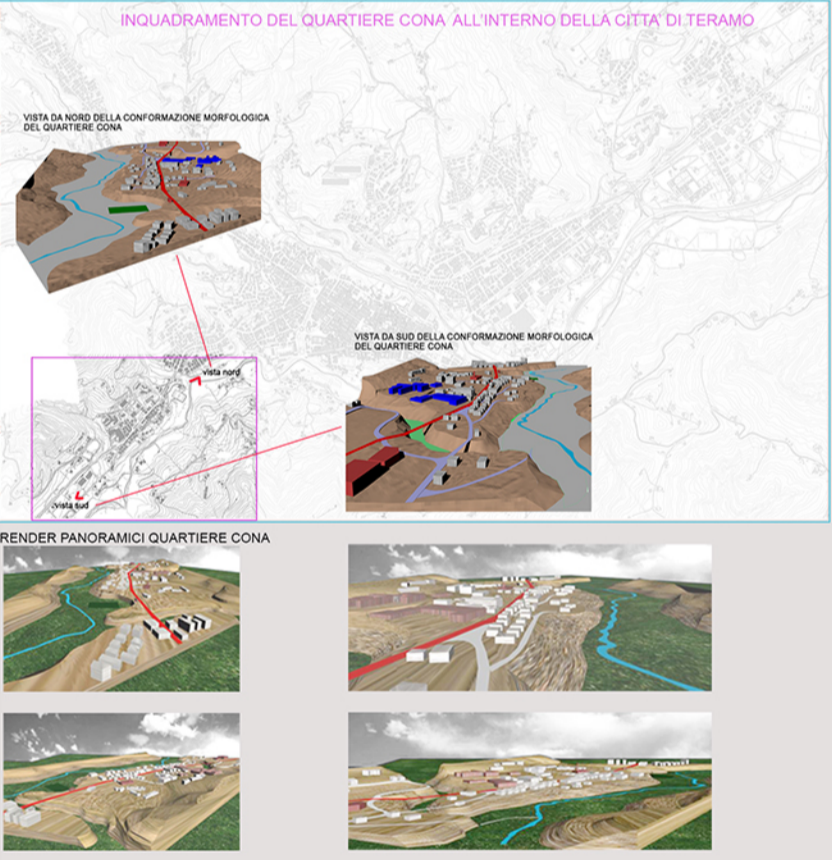
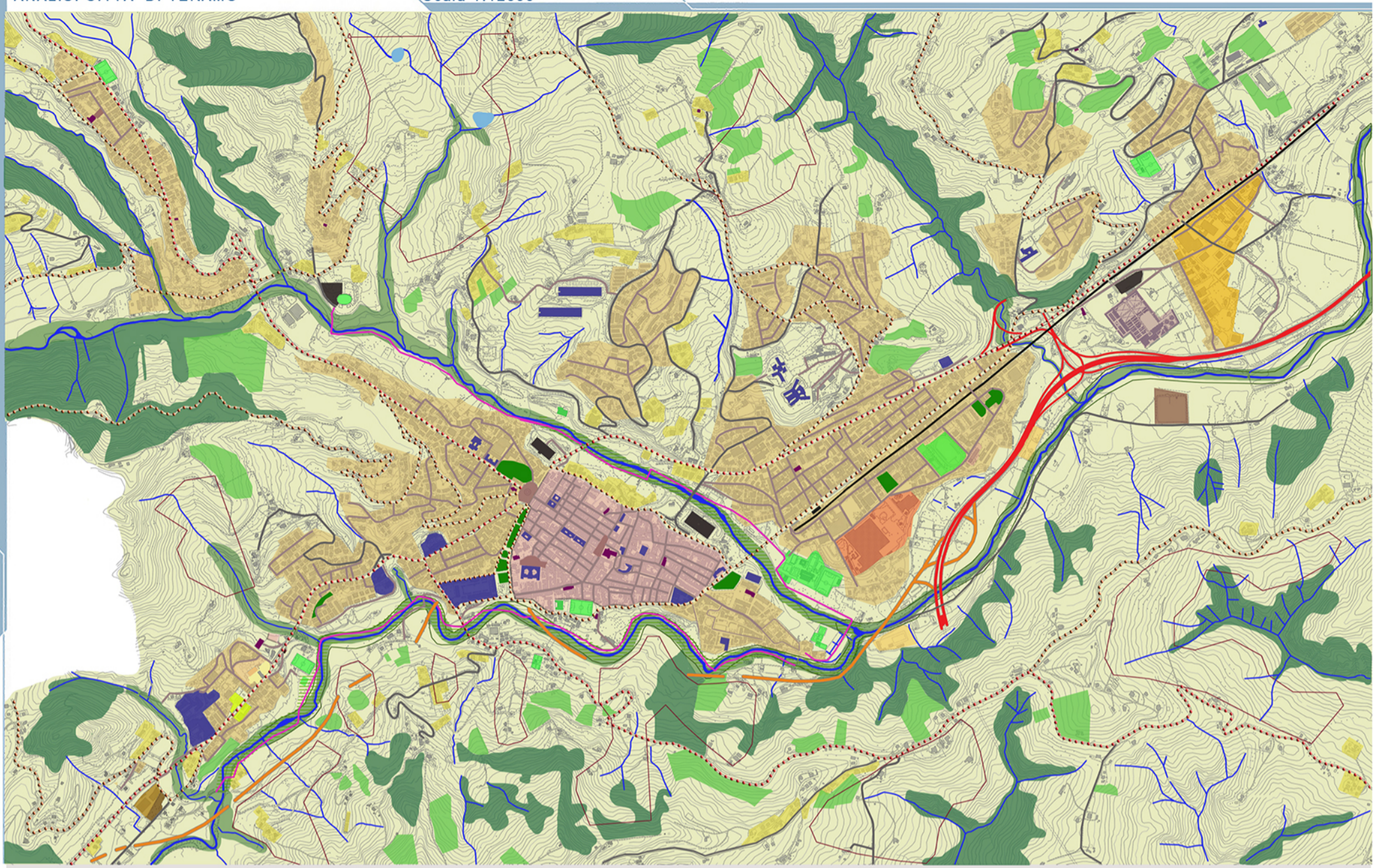
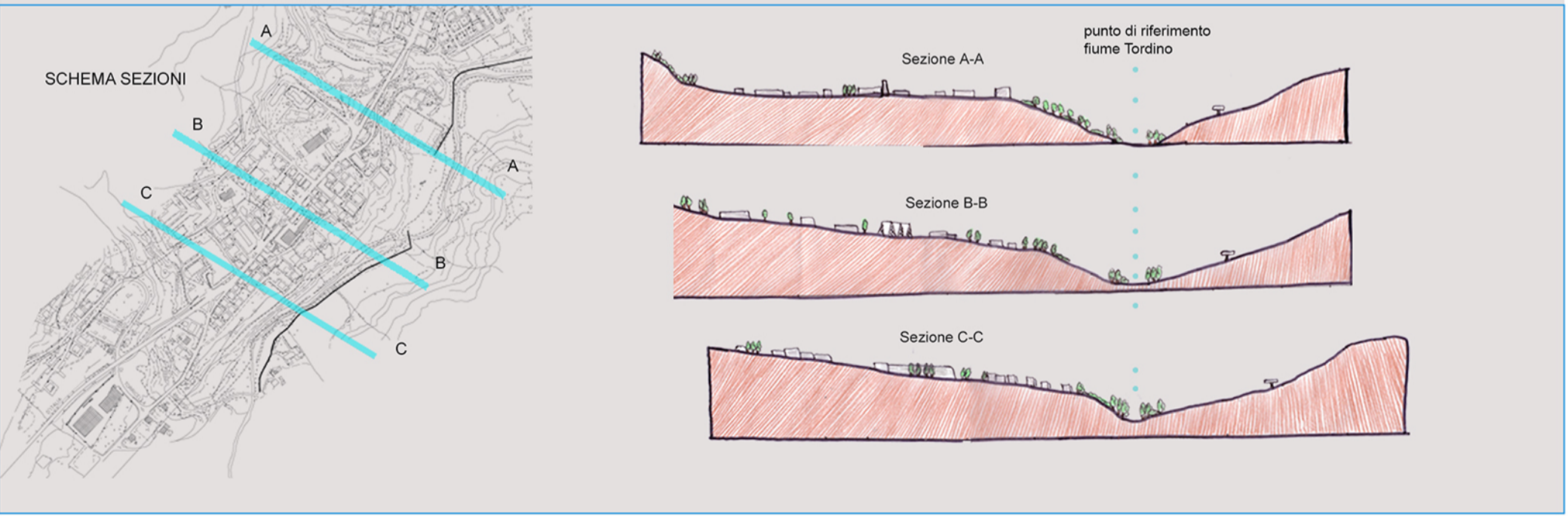


ANALISI CITTA' DI TERAMO Scala 1:12000

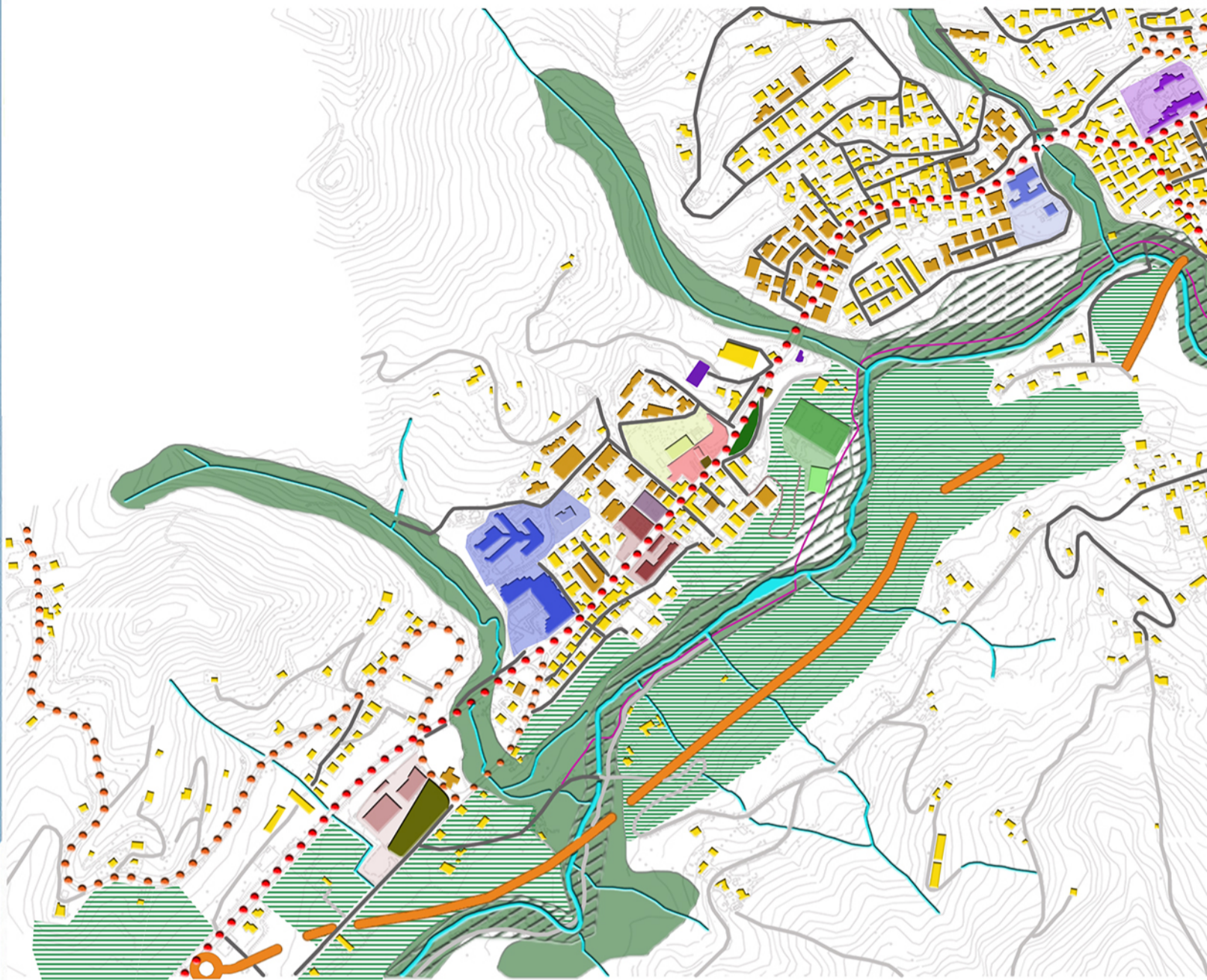


<p>SISTEMA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ fiumi, torrenti, fossi ■ laghetti artificiali ■ verde ripariale ■ verde urbano ■ bosco ■ aree coltivate a seminatoio semplice ■ aree coltivate a seminatoio arborato ■ parco fluviale ■ aree sensibili (PAI) ■ aree esondabili (PSDA) <p>RENDER CONCETTUALI DEL SISTEMA INSEDIATIVO</p>	<p>SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>TESSUTO URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Centro storico ■ Zone residenziali ad alta densità ■ Zone residenziali a bassa densità ■ Zone artigianali/commerciali ■ In attività ■ Dismesse <p>SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE URBANO E PUBBLICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ impianti sportivi ■ istruzione, culturali, ospedaliere, uffici e servizi pubblici ■ edifici religiosi ■ centrale enel ed edifici annessi ■ cimitero ■ impianto di depurazione <p>EDIFICI ED AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO, ARCHITETTONICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ chiese ■ zona archeologica principale ■ ex fornace e area di pertinenza <p>DEPOSITI, ATTREZZATURA LOGISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ deposito autobus ARPA ■ deposito materiali edili 	<p>SISTEMA DELLA MOBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ autostrada ■ lotto zero ■ strade di collegamento territoriale ■ strade urbane principali ■ strade di distribuzione ■ strade di collegamento ■ pista ciclo-pedonale ■ snodi viari ■ linea ferroviaria ■ stazione ferroviaria ■ parcheggi
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



ANALISI QUARTIERE CONA

Scala 1:5000



- CARATTERI DEL SISTEMA INSEDIATIVO**
- tessuto residenziale a bassa densità (fino a 3 piani)
 - tessuto residenziale a media densità (oltre 3 piani)
- ATTREZZATURE PUBBLICHE E PRIVATE**
- università
 - scuola superiore
 - scuola elementare
 - deposito autobus ARPA
 - deposito materiali edili
 - impianto sportivo
 - parco naturale del Tordino
- SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE**
- edifici religiosi
 - verde attrezzato
 - verde sportivo
 - verde privato di tutela ambientale
- ECOSISTEMA AMBIENTALE**
- Fiume Tordino e fossi
 - Verde ripariale
- IMPIANTI TECNOLOGICI**
- enel ed edifici annessi
 - distributore carburanti
- EDIFICI ED AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO, ARCHITETTONICO**
- Casa padronale Scimitarra
 - zona archeologica
 - ex fornace
- VIABILITA'**
- lotto zero
 - strada di attraversamento S.S.80
 - strade secondarie
 - strade di collegamento
 - percorsi carrabili di avvicinamento al fiume
 - percorsi carrabili rurali
 - percorso ciclopedonale

POTENZIALITA' VS CRITICITA'

Scala 1:10000

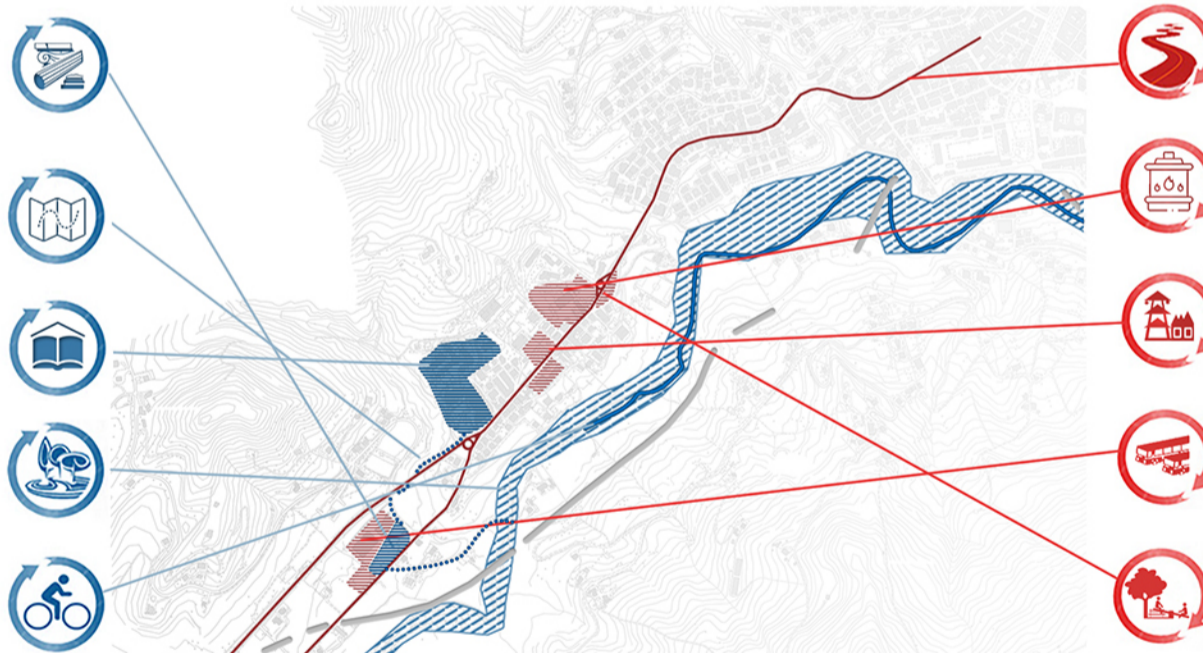
AREA ARCHEOLOGICA
 La zona archeologica si trova appena fuori al dal quartiere Cona in prossimità del deposito Arpa; si raggiunge attraverso la S.S.80 in direzione del parco nazionale del gran sasso. Il luogo è molto importante dal punto di vista storico-culturale.

CONNESSIONI STORICO-CULTURALE
 Questi percorsi collegano direttamente le scuole alla zona archeologica e quest'ultima al parco fluviale. E' importante valorizzare questi collegamenti per farli diventare un importante accesso primario all'area archeologica e al parco del tordino.

EDIFICI SCOLASTICI
 Gli edifici scolastici sono elementi importanti che valorizzano l'area poiché sono un punto di riferimento e incontro per bambini e ragazzi.

PARCO FLUVIALE DEL TORDINO
 Il parco fluviale del tordino presenta diverse carenze geomorfologiche e di collegamento con il quartiere cona. Ha una rilevante valenza ambientale, va quindi valorizzato e potenziato con aree attrezzate polifunzionali e con la creazioni di nuovi accessi pedonali.

PERCORSO CICLO-PEDONALE
 Il percorso ciclo-pedonale è un elemento primario per quanto riguarda il parco fluviale del tordino in quanto permette il collegamento tra il quartiere cona e la città di teramo.



- S.S 80**
 La strada S.S.80 attraversa il quartiere Cona dividendolo in due rendendo difficoltoso il collegamento tra il quartiere e il Parco fluviale. Presenta problematiche per la mancanza di aree di sosta delle autovetture.
- AREA EX-FORNACE**
 Quest'area sede di un deposito di materiali edili si affaccia sulla S.S.80. Si trova in una forte situazione di degrado architettonico-ambientale.
- CENTRALE ENEL E UFFICI ANNESSI**
 E' un elemento di forte impatto ambientale poiché si trova al centro del quartiere in prossimità di scuole e edifici residenziali.
- DEPOSITO AUTOBUS ARPA**
 Il deposito si trova in prossimità dell'area archeologica e la sua attività risulta incompatibile con l'importanza storico-culturale del sito.
- VERDE ATTREZZATO**
 L'unico spazio di verde attrezzato presente nel quartiere si trova a ridosso della S.S.80.

Sintesi schematica | Punti di forza | Punti di debolezza

Area archeologica
 Un elemento di riferimento che collega il sistema storico-culturale della città di Teramo al quartiere e costituito dall'area archeologica che si trova in prossimità del deposito degli autobus ARPA.

Percorso ciclo-pedonale e Parco fluviale del Tordino
 E' l'unica via di collegamento ciclo-pedonale presente nell'area di studio, è costituita da una strada in brecciolino che attraversa il parco fluviale del Tordino.

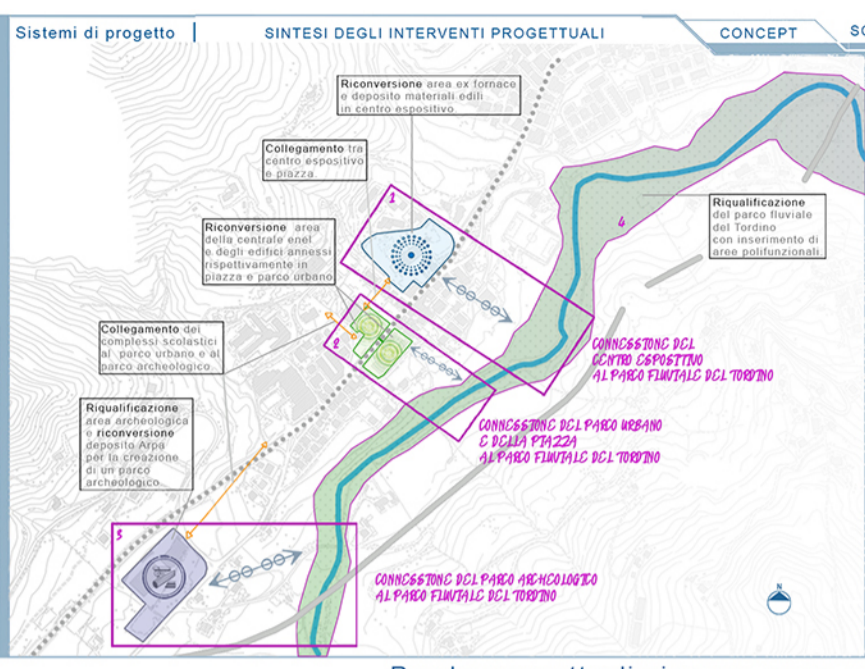
Area centrale Enel
 Zona interessata dalla presenza della centrale elettrica che si trova al centro del quartiere, causa di molti discussioni politico-ambientali.

Area deposito autobus Arpa
 Area deposito autobus ARPA adiacente all'area archeologica di importanza storico-culturale.

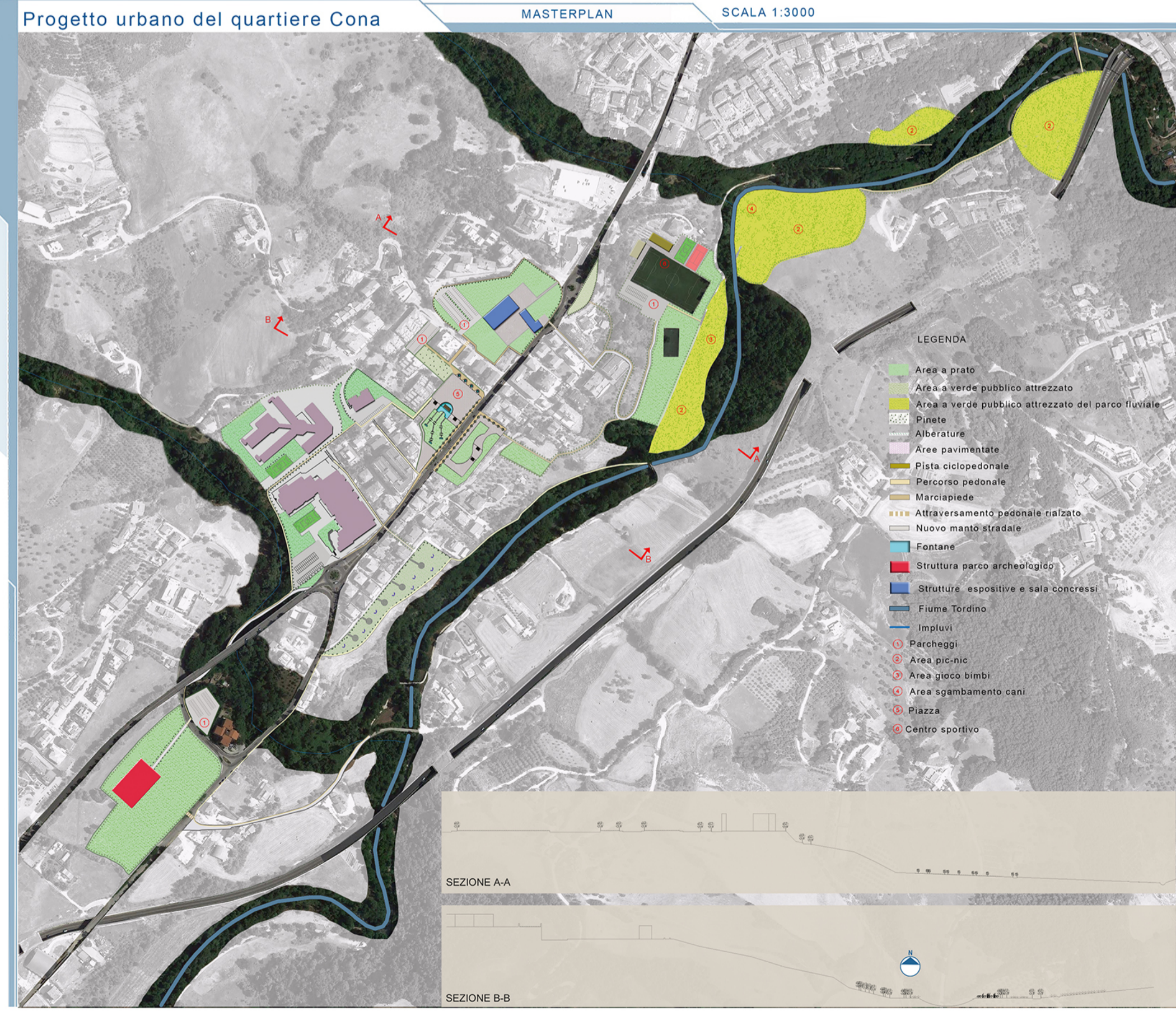
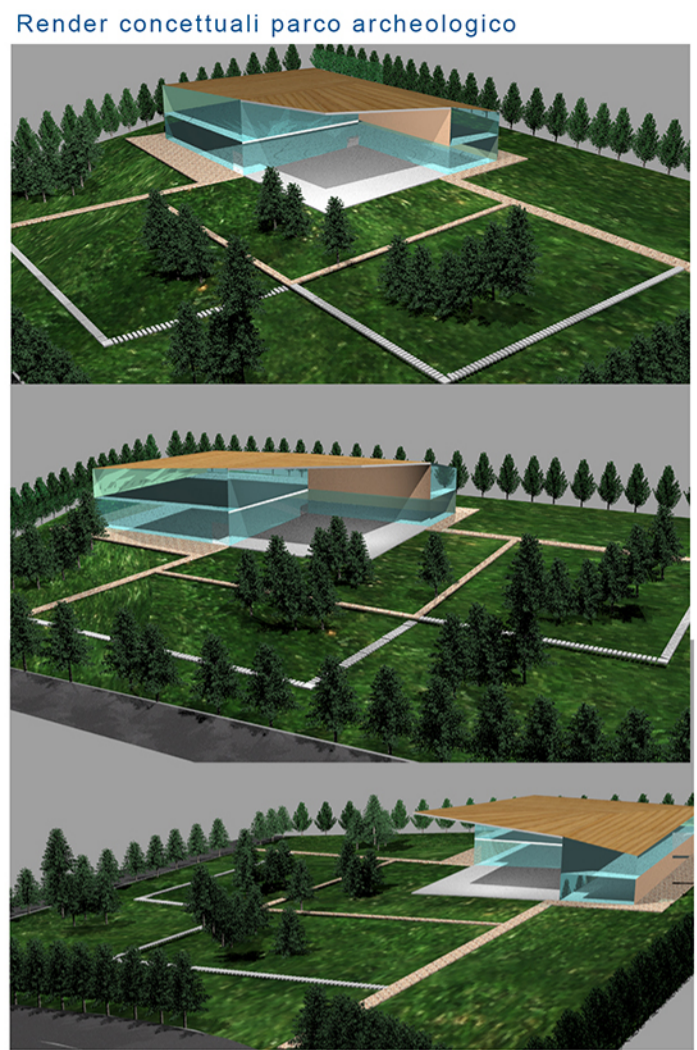
Ex fornace
 Zona interessata dall'area della fornace molto importante dal punto di vista storico culturale ora dismessa e funge da magazzino di materiale edile.

Verde attrezzato
 Verde attrezzato a ridosso della S.S.80

Distributore carburante
 Area distributore carburante situata al centro del quartiere in prossimità della centrale elettrica.



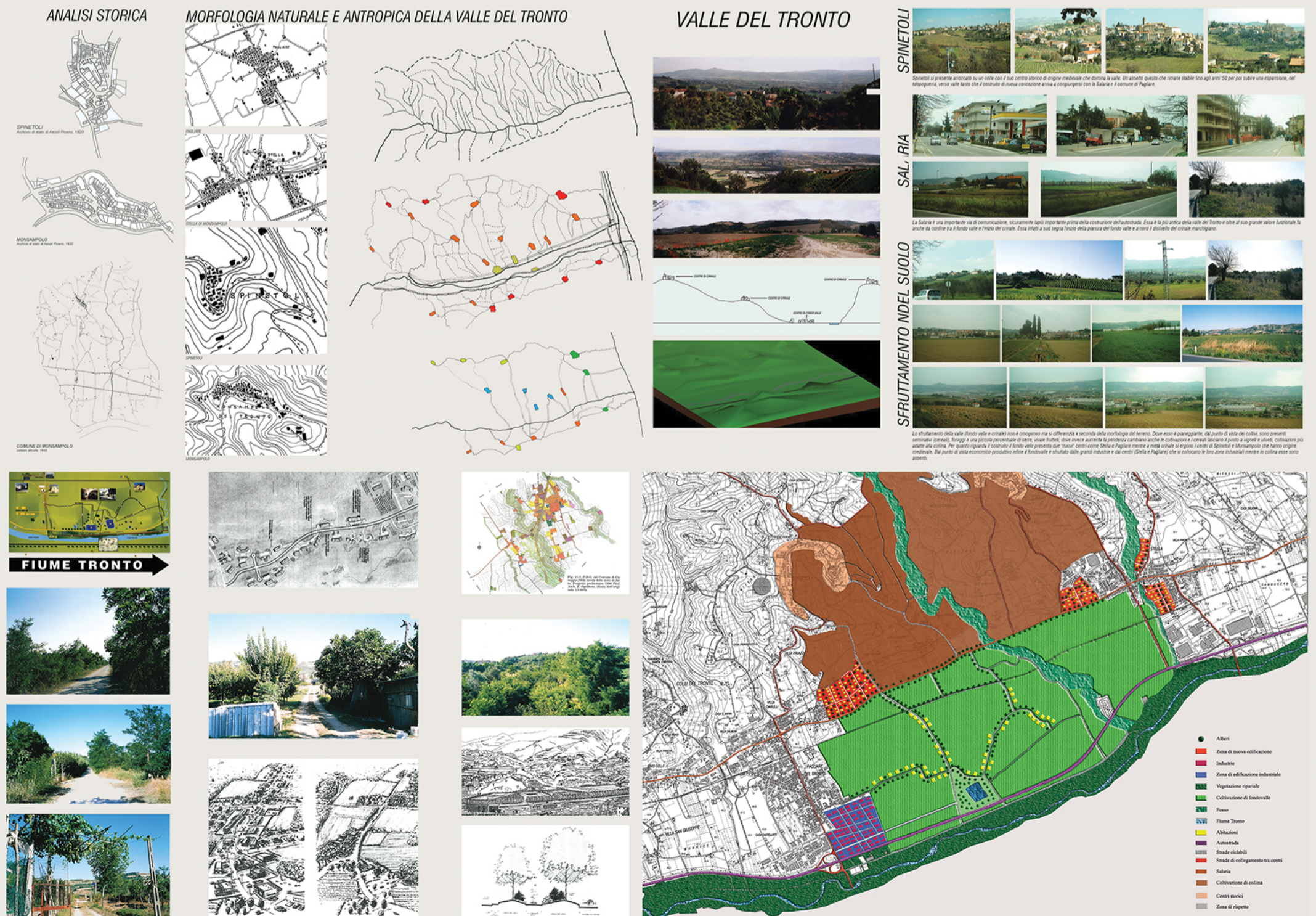
- AZIONI**
- Intervento di recupero e riqualificazione dell'ex fornace e della casa padronale Scimitarra. Area ex fornace e deposito materiali edili: Intervento di riqualificazione attraverso la realizzazione di un centro espositivo. Realizzazione nuovo attraversamento pedonale rialzato della SS80. Realizzazione di nuovi percorsi pedonali con la finalità di collegare il centro espositivo al parco fluviale del Tordino.
 - Interventi di delocalizzazione della centrale Enel e del distributore di carburante finalizzati al recupero della vivibilità ambientale e urbana del quartiere Cona. Area centrale Enel e area distributore carburante: intervento di riqualificazione attraverso la realizzazione di una piazza. Area edifici annessi alla centrale Enel: Promozione di interventi di riqualificazione attraverso la realizzazione di verde urbano. Realizzazione di un nuovo sottopasso stradale mirato al collegamento tra la piazza e il verde urbano. Realizzazione di nuovi percorsi pedonali con la finalità di collegare il verde urbano al parco fluviale del Tordino.
 - Intervento di delocalizzazione del deposito ARPA finalizzato alla realizzazione di un parco archeologico. Area archeologica e area deposito ARPA. Promozione di interventi di riqualificazione attraverso la realizzazione di un parco archeologico. Realizzazione di nuovi percorsi pedonali con la finalità di collegare il parco archeologico al parco fluviale del Tordino.
 - Intervento di riqualificazione del parco fluviale del Tordino attraverso la realizzazione di aree pic-nic, di un'area gioco bimbi e di un'area sgambamento cani.



ANNO ACCADEMICO 2002/2003 CORSO DI RILIEVO URBANO E AMBIENTALE, PROF. ALESSANDRA MESCHINI.



ANNO ACCADEMICO 2002/2003 CORSO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA, PROF. MASSIMO SARGOLINI.



PARCHI FLUVIALI ITALIANI: ALCUNI ESEMPI

Perché i parchi fluviali?

Nella maggior parte dei paesi industrializzati i corsi d'acqua hanno subito pesanti interventi di regimentazione ed i tratti rimasti ancora naturali sono diminuiti drasticamente negli ultimi decenni. La realizzazione di parchi fluviali costituiscono quindi l'occasione per garantire da un lato una continuità ecologica sul territorio e dall'altro la sua fruizione, nel rispetto e compatibilmente alle caratteristiche dell'ambiente, promuovendone la conoscenza.

Il recupero paesaggistico a fini ricreativi.

Il recupero paesaggistico a fini ricreativi, che ha dato luogo al classico parco fluviale è fra le soluzioni più frequentate poiché risponde meglio alle esigenze degli abitanti delle grandi città. Gli spazi liberi all'interno della città sono ridotti al minimo: il fiume che per sua natura è uno spazio aperto diventa un'occasione da sfruttare utilizzando anche quelle aree limitrofe che per un motivo o un altro sono sopravvissute all'espansione urbana. Pertanto in queste aree è facile realizzare un parco urbano integrato con il sistema-fiume e diventa una risposta consona ai bisogni dei cittadini.

Alcuni esempi di parchi fluviali italiani.

Il Parco del Ticino è il primo parco regionale ed il primo parco fluviale italiano, essendo stato istituito nel 1974 ed ha coinvolto 3 provincie e 47 comuni. L'obiettivo ambizioso che ha perseguito con coerenza negli anni è stato quello di preservare un'area naturalistica ed agricola dai tentacoli e dalle tentazioni dello sviluppo industriale, una sfida impegnativa che tra vittorie e sconfitte rimane fra le scommesse più audaci portati avanti nel nostro paese da chi è convinto che è tuttora possibile uno sviluppo sostenibile. Sono quattro le zone in cui è essenzialmente divisibile il Parco: le *colline*, l'*altopiano asciutto*, la *pianura irrigua* e la *valle fluviale*. Quest'ultima rappresenta il 40% della superficie totale e può essere considerata la porzione più interessante dell'area protetta. È la parte scavata dal fiume nei sedimenti della pianura e cela ambienti umidi di straordinaria bellezza in cui la vegetazione igrofila cresce rigogliosa. La pianura irrigua è caratterizzata da un'intensa attività agricola, nell'altopiano asciutto si trovano brughiere il cui aspetto è stato parzialmente modificato dall'urbanizzazione. Le colline prealpine, situate in provincia di Varese, costituiscono un ambiente piacevole poco distante dal Lago Maggiore.

Ogni parco fluviale si pone come obiettivo principale il recupero della fruizione degli abitanti delle sponde. Pertanto la qualità della ri-progettazione di questa particolare linea d'incontro sta alla base di ogni successo o insuccesso di un parco fluviale.

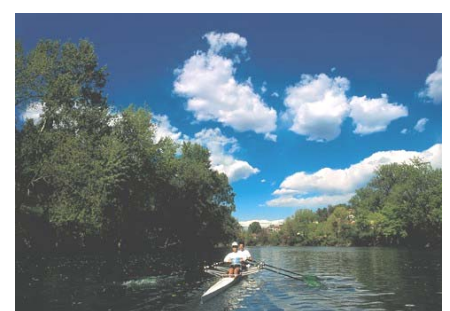
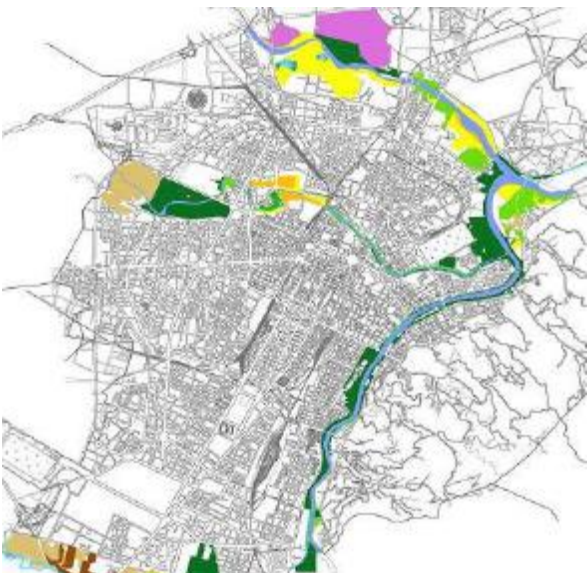
Un ipotesi è il progetto esecutivo sperimentale per il lungofiume del parco delle cascate in riva destra a valle della pescaia dell'Isolotto si inserisce in un ampio quadro di ricerca e sperimentazione in corso negli anni recenti portati avanti dall'Ufficio Tematico parchi del Comune di Firenze, che ha nella redazione dello Studio di fattibilità del Parco Metropolitano dell'Arno il suo cardine come strumento ordinatore del sistema del verde della città. L'Arno e i suoi affluenti diventano gli elementi di interconnessione tra gli spazi aperti della città, mediante la rivalutazione dei suoi corsi d'acqua, prima di tutto l'Arno.

L'azione pilota per la città di Firenze, di cui il progetto esecutivo costituisce la necessaria base tecnica per l'attuazione sperimentale è stata riferita ad un segmento significativo del lungo fiume del parco storico delle cascine, dove realizzare un rimodellamento del terreno seminato a prato- come le norme vigenti impongono- che consenta un più stretto rapporto con il fiume, attraverso il potenziamento delle attività ricreative che già si sviluppano in questa area: jogging, pesca, passeggiata ed altre attività compatibili. Pertanto una scelta obbligata che porta solo e soltanto a soluzioni soft.

Elemento di interconnessione, articolazione e generatore del sistema del verde

Quest'ultimo punto è l'elemento unificante di ogni parco fluviale. Le città prive di spazi liberi soffrono della necessità di mettere a sistema gli spazi aperti sopravvissuti. Un'operazione indispensabile, necessaria, che tardivamente molte città perseguono con insistenza fra innumerevoli difficoltà. Appoggiare questo sistema ai fiumi ed ai suoi affluenti è una delle soluzioni scontate, si tratta ora di capire sino a che punto in ogni città questa ipotesi è perseguibile. Analizziamo due esempi italiani: Torino e Firenze.

Torino Città d'Acque, comprende un programma articolato di interventi finalizzati all'attuazione di obiettivi di qualità tarati rispetto a due distinte scale di attuazione: urbana e territoriale. A scala urbana, l'obiettivo fondamentale consiste nella creazione di un sistema continuo di parchi fluviali per uno sviluppo complessivo di circa 75 km. Attraverso una rete di percorsi pedonali e ciclabili a valenza ricreativa e didattica, le fasce spondali degli ambiti urbani torinesi dei quattro fiumi cittadini (Po, Sangone, Dora Riparia, Stura) vengono collegate e diventano la struttura portante di un nuovo sistema urbano degli spazi aperti. A scala territoriale l'obiettivo è la costituzione di un sistema integrato di aree a parco tra gli spazi aperti cittadini della porzione urbana centrale e gli ambiti a carattere più naturale dei parchi stensivi collinari periferici, fino ad interessare i parchi regionali della fascia periurbana. Le principali strategie individuate per raggiungere gli obiettivi prefissati possono essere così sintetizzate: interventi di bonifica delle fasce spondali inquinate e loro trasformazione in arre a parco pubblico; incremento dei bacini di esondazione, sviluppo di attività di monitoraggio e controllo delle fasi di piena, consolidamento degli argini di erosione.



Lo stesso processo è stato indicato dallo studio di fattibilità del *Parco metropolitano dell'Arno*. La strada da seguire non può essere che quella di rivolgere l'attenzione alle aree direttamente a contatto con il fiume; se si vuole ottenere una struttura efficace ed efficiente è necessario costruire un sistema degli spazi aperti che superi i confini della città secondo i modelli sperimentali in altre città europee. Da qui nasce l'obiettivo di verificare l'ipotesi di rendere l'Arno- e il sistema dei suoi affluenti- l'asse portante del sistema delle aree verdi dell'area metropolitana fiorentina. Dal quadro di sintesi della Pianificazione Territoriale (Piano di bacino, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piani Regolatori Comunali) sono emerse con estrema chiarezza tutte le componenti territoriali potenziali per la formazione del parco Metropolitano dell'Arno.



Da questa breve carrellata si evince che il parco fluviale è uno degli strumenti privilegiati per attivare processi di riqualificazione urbana di ampio respiro poiché contiene in esso molte delle richieste che emergono dagli abitanti delle città d'oggi: un rapporto qualificato con la natura, elementi di interconnessione urbana dolce come i percorsi pedonali e ciclabili, spazi verdi di qualità riscoperta di un rapporto più stretto con il fiume attraverso un uso ricreativo peculiare. Quello che appare palese è la complessità del tema che implica il coinvolgimento di molte discipline e anche di certo evidenza il rapporto stretto che lega il fiume alla disciplina paesaggistica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Guccione B**,Parchi e giardini contemporanei, Alinea editrice, Firenze 2001.
Ercolini M,Fiume paesaggio,difesa del suolo.Superare le emergenze,cogliere le opportunità, Firenze University Press,Firenze 2007.
Enrico Falqui,Francesca calamita, Paola Pavoni,Paesaggio luogo della mente, Edizioni Ets,2011